

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine e domicilio e nel regno: L. 10
Semestre: L. 5
Anno: L. 20
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 20
Semestre: L. 10
Anno: L. 20
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFA.

In terra: per
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti, Cont. 15
per linea.
In quarta pagina: L. 10
Per più inserzioni presso la tipografia.
Un numero separato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
duno e presso i principali librai.

GOVERNO E CAMERA

La commissione fatta alla Camera dall'on. Rudini sulle avvenute dimissioni dell'on. Ferraris da Ministro di Grazia e Giustizia, e sulla nomina a quel dicastero dell'on. Chimirri, è passata, secondo affermazioni quasi tutti i giornali, mezzo ad un silenzio glaciale. Questo fatto, che non è privo di una certa importanza, rispecchia la situazione, creata da una politica indecisa, inerte, spesso contraddittoria, su cui s'impenna la condotta del presente Gabinetto. Quelli della maggioranza, per i quali la presenza dell'on. Nicotera nel Ministero era bastevole garanzia di un indirizzo liberale, non possono di certo dichiararsi soddisfatti del passaggio alla Grazia e Giustizia dell'on. Chimirri, troppo noto per i suoi precedenti reazionari.

Quegli altri, poi, e sono i più, che costituiscono la fazione moderata, e che armeggiano perché si proseguia sulla via che conduce alla completa risurrezione delle vecchie idee, aspettano ansiosi la designazione dei titolari ai posti vacanti, augurando che il Ministero venga rinforzato con altri elementi di pura Destra.

Per quanto si possa scommettere, è indubitabile che il Governo seguirà la via di buon grado questa seconda corrente, stando a provarlo i subalterni in cui compunti, tuttavia egli deve tener conto della maggioranza moderata, che lo sostiene, poiché sa che col voto soltanto dei deputati conservatori, cadrebbe alla prima occasione. Ed intanto, sopraffatto e sbalordito dai tentamenti, ed intanto l'on. Di Rudini, specialmente oggi che nell'Egitto e nel Marocco si ravvisano i sintomi di nuove complicazioni e sorprese, e l'adagia sulla "forza" dell'agricoltura, ad a colpi di lesina preannunzierà nuovi tempi o propizierà i "fat" per i produttori italiani.

Ma gli on. Rudini e Nicotera — forse per lasciare migliore impressione del Gabinetto alla Camera, alquanto bestiale sul suo aspetto — hanno subito trovato un mirabile "rimedio", rimproverando le Commissioni ed aqueando di procedere troppo lentamente nell'esame dei progetti.

Via, il vecchio proverbio veneziano, *pezo el tioron del buso* non può tornare così a cappello di fronte all'improvvisa sparata, e la Camera, nella sua maggioranza, sarà grata al Gabinetto

di questa buona volontà che ostenta anche con l'assoluta delle consuetudini parlamentari.

Curiosa condizione, questa di un Ministero, che, difendendo, accusa due volte se stesso! Col rimprovero in primo luogo a Commissioni, le quali, create a sua immagine e somiglianza, non sono che la preta risultante di abitudini da esso diligentemente preparate, e col fare secondariamente ad altri la predica da un pulpito troppo esaltato in materia di energia e di iniziativa.

UNA DOCCIA GELATA sulle teste francesi

Un periodico russo intitolato *Rivista Europea*, che si pubblica nella lingua polacca e che è noto per l'imparzialità con cui giudica delle cose russe, pubblica un importante articolo in cui dice:

«I nostri amici francesi non sono ciechi da non vedere che dalle "feste" di Cronstadt, la situazione è notevolmente mutata. Essi dipingono che una politica attiva da parte della Russia deve essere differita indefinitamente e che scorrerà del tempo prima che il "rapprochement" che s'è compiuto possa dare frutti. Dev'essere chiaro ad ognuno che la possibilità d'una sciagura qual è la fame generale che affligge molti milioni della nostra popolazione, prova la esistenza di domestiche deficienze le quali, per lungo spazio di tempo, reclamano tutta l'energia del governo.

Appunto come la carestia delle patate in Irlanda nel 1846, mise in luce le enormi condizioni della popolazione rurale di quella infelice contrada, così la presente carestia in Russia svela al mondo intero ciò che noi stessi forse non conosciamo, cioè che molti dei nostri contadini vivono giorno per giorno, consumano tutto quello che producono, che non hanno provviste per date eventuali e che essi di "gratuitamente" mancano di panem et circum.

Così un cattivo raccolto è seguito dalla carestia. Questo fu il caso dell'India, ove il periodico ritorno della carestia spinge il Governo inglese a prendere una serie di provvedimenti amministrativi intesi ad alleviare la miseria della popolazione.

L'articolo nota quindi come anche in Francia e in Germania si dà il caso di cattivi raccolti, ma ad essi non segue la fame come è avvenuto in Russia. E come l'Inghilterra, con opportune riforme, provvede ad impedire il ripetersi della fame in Irlanda, così anche in Russia si dovrà pensare seriamente a prevenire il ritorno della fame.

Il grave compito che abbiamo avanti a noi — continua l'articolo — russo — pone ogni idea di avventure fuori di

questione, e così gli stranieri arrivano alla conclusione che per parecchi anni avvenire la Russia non sarà per abbandonare il contegno di osservazione che ha mantenuto finora, particolarmente nel rispetto che è dovuto non solo all'indiscutibile desiderio di pace che i governi nutrono, ma anche per le circostanze della politica interna e per il completo economico che ha davanti a sé.

«La intrapresa guerresca sono un lusso che solo possono permettersi Stati vigorosi, o quelli che dispongono liberamente del credito. Una fame generale può solo destare il necessario entusiasmo per la guerra, quando la causa della fame stessa sia da attribuirsi agli stranieri, o quando vi sia la più lieve prova che furono gli Stati vicini che cagionarono la sciagura. Ma anche i nostri patrioti più puri sono stati costretti ad abbandonare la tesi che gli Stati vicini avessero colpa nella presente miseria della Russia.

Troppi avvocati!

L'esclamazione è della *Gazzetta del Popolo*, e la fa a proposito del processo cominciato giovedì della passata settimana alla Corte d'Assise di Firenze contro 16 repubblicani livornesi per fatti accaduti a Livorno il 15. marzo 1891, in occasione della commemorazione di Mezzanin.

Luigi da noi l'idea — scrive il giornale torinese — d'entrare nel merito della causa, pregiudicando in questo od in quel senso la posizione degli imputati.

Intendiamo discorrere, unicamente sopra una questione di preta statistica.

Pare che la causa debba essere assai clamorosa, se dobbiamo argomentare dalle precauzioni prese da ambo i lati.

L'autorità non vuol essere sopraffatta da una sorpresa, tumultuaria.

La Corte d'Assise è guardata da 40 carabinieri, agli ordini del tenente Fellicelli, altri 40 carabinieri in questi giorni sono venuti di fuori.

Vi è un navolo di guardie di P. S., con a capo ispettori e delegati di servizio.

Alla Corte ritorna il picchetto di guardia dei soldati che era stato soppresso nelle passate quindici.

Ma gli imputati non sono da meno, nei loro provvedimenti di resistenza.

Gli avvocati che hanno fatto adesione al Comitato di difesa sono i seguenti: Piccini, Pescetti, Franco e Ciotti di Firenze; Mostardi, Forcetti, Casotto, Attalia, Taner, Corcos, Raschi di Livorno; Panattoni, Ferri, Semmola, Fratti, Corradini, deputati al Parlamento; Turchi di Cesena; Erizzo e Argenti di Genova; Magliani di Napoli; Setta di Roma; Sandulli di Ravenna; Pasquali di Pistoja; Mangano Rodolfo di Portoferraio.

L'on. Muratori e l'avv. Ciotti difenderanno il Merga. E quasi certo però

che il Collegio della difesa si dichiarerà solidale.

E' anche probabile che a quelli già rammentati si uniscano altri avvocati.

Però nell'aula faranno collocati due lunghi banchi per la difesa.

25 avvocati, senza pregiudizio dagli altri che ancora potranno aggiungersi.

Come tattica di partito, o, meglio, come ostruzionismo all'istruttoria, questa esagerazione nel numero dei difensori sarà abilissima; però nell'interesse degli accusati, preferiremmo i difensori pochi ma buoni.

Ad eccezione del Merga, tutti gli accusati sono alle Assise sotto la stessa imputazione.

Quando, tre o quattro più eloquenti oratori, scelti da loro stessi, avranno parlato, che cosa potrà restare agli altri minori? E' sperabile che non tutti prenderanno la parola, perché i giurati allora, furibondi per tante lungaggini, potrebbero emettere un verdetto ferreo.

La maggior parte degli avvocati iscritti al Comitato della difesa, ha voluto evidentemente fare un atto di solidarietà. Ciò si comprende. Alcuni pochi hanno potuto pensare probabilmente a farsi un po' di reclame. E ciò anche si comprende.

Ma quello che non comprendesi è che il collegio degli accusati non abbia capito che un collegio di avvocati così numeroso, invece d'essere utile è sempre dannoso come abbiamo visto dal processo di Roma. Non vogliamo essere irriverenti, e per ciò non diremo che quasi parrebbe una seconda gabbia.

L'amministrazione della giustizia in Italia presta a ridere a tutta l'Europa con le enormi e costose lentezze; ma il torto non è sempre né della legge, né dei magistrati, e nemmeno dei giurati.

Che cosa vuole che questi disgraziati possano tentare o fare quando entrando nell'aula delle udienze si trovano a fronte due banchi interi (diciam due banchi) gremiti d'avvocati ostanti chi sa quante pregiudiziali, interruzioni e discorsi programmati?

DI CHI LA COLPA?

A Cannes, dovendosi intraprendere l'altro giorno il lavoro di scaricamento di una nave, gli operai francesi si sono messi a rumore, e per due volte hanno tentato d'impedire che gli operai italiani prendessero parte al lavoro.

Il Sindacato, al quale gli operai indigeni si sono rivolti, ha fatto, al solito delle vaghe promesse, e il consegnatario della nave fu pubblicamente ingiuriato. E aggiungevano le notizie, mandate ai giornali, si fanno discordanti.

Al lavoratori di Cannes si potrebbe far osservare quanto sia inumano il vivere e non voler lasciar vivere; ai lavoratori di Cannes si potrebbe far osservare che, se gli italiani lavorano in

Francia, vi spendono anche buona parte dei loro salari, mentre la Francia manda prodotti in Italia, prodotti che procurano lavoro agli operai francesi in Francia.

Ma a qual pro?

In fondo in fondo, i lavoratori di Cannes non hanno poi tutti i torti. Essi fanno quello che vedono fare, essi sono vittime dell'esempio che viene dall'alto.

Se Melina, se il Parlamento proclamano lo sfratto della Francia dei prodotti forestieri, l'operaio francese non ha esso il diritto di seguire l'esempio? Se i barbiatolai non vogliono la barbiatola estera, perché il lavoratore non ha ancor esso il diritto di esportare dalla Francia il lavoro forestiero? Il lavoro è il prodotto dell'operaio, come il vino è il prodotto dell'agricoltore.

Se l'agricoltore ha diritto d'impedire l'entrata del vino estero, per favorire il suo prodotto, perché il lavoratore non ha esso il diritto d'impedire il lavoro dagli italiani, o di chiedere che quel lavoro sia esportato via quando è riuscito ad entrare? Se si mettono dazi sul vino, perché non metterli sul lavoro? Se credete di proteggere l'agricoltore coi dazi, perché coi medesimi dazi non si proteggerebbero i lavoratori?

Lo spettacolo doloroso di Cannes è dovuto pertanto non agli operai, ma a Melina, e a tutti i protezionisti che pur troppo trionfano in questo momento in Francia. E se vi saranno dei torbidi, di chi la colpa?

Gli operai sono protezionisti perché hanno appreso la teoria del Melina, Viète, e altri barbiatolai. Disgraziatamente che se il protezionismo ingrasserà qualche raffattore, finirà per limitare del tutto il povero lavoratore.

CALEIDOSCOPIO

Vogliamo fare un'escursione nel paese dei ricordi?

— Sì.

Un ricordo di I. U. Tarchetti, quale lo racconta S. Farina.

Un giorno a Parma, dove il Tarchetti era stato mandato per ragioni d'impiego, si trovava a corte di quattrini all'albergo, con lo spavento indosso che il cameriere gli presentasse il conto che non avrebbe potuto pagare.

E che fece? Null'altro che mangiare polli, selvaggine, e altri ghiotti bocconi, bere vini prelibati, coi fine di guadagnare tempo e allontanare, ispirando fiducia, l'ora fatale del conto.

Ma l'ora fatale venne.

Igitu lesse in piedi il conto, e dall'alto (egli misurava un metro e 82 centimetri) lasciò cadere sull'oste piccolo, queste parole: «non posso pagare oggi, ma fra una settimana avrò molti denari...» L'oste piccolo, per quanto

I tre interlocutori si separarono. Bussy aveva raccomandato a Saint-Luc di non tenere alcun proposito della provocazione diretta ai favoriti.

Si recò da Monsoreau, e lo trovò in letto.

Questi diede un grido di giubilo; nel vederlo. Bussy gli aveva promesso che in meno di tre settimane sarebbe guarito.

Diana si pose un dito sulle labbra: era caduto il suo modo di salutare.

Bisognò raccontare all'oscuro-mag la storia dell'incendio dato dal daco d'Angò a Bussy, la visita in corte, l'imbarazzo del re, la sera freddissima dei favoriti.

C'era freddissima, fu l'espressione di cui si valse Bussy.

Diana non ne fece caso.

Per altro, Monsoreau pensieroso dietro tali novelle, pregò il gentiluomo che si chinasse, e gli domandò all'orecchio:

— Vi sono ancora dei progetti, non è vero?

— Credo di sì.

— Date retta a me, non vi compromettete per quell'omaggio: lo conosco, è perfido, e vi accorto che non è mai perplesso sul punto di commettere un tradimento.

— Lo sai, rispose Bussy con un sogghigno il quale ricordò all'altro la circostanza in cui Bussy stesso aveva sofferto del tradimento del daco.

(Continua.)

APPENDICE

UN AMORE SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Ma ne vergogno per l'onore della razza umana. Quell'imbecille mi chiama suo amico.

— Or bene, stitelo.

— Bussy di questo titolo?

— Provate a dirmi, diceva lo stesso Triquet, E' egli veramente amico vostro?

— Così disse.

— No, perché? — Vendo infelice, e lo scopo dell'amistà, è di fare che gli uomini siano felici uno per l'altro; almeno a questo modo, la deficienza dell'amistà, ed il re è letterato.

Bussy si mise a ridere.

Dunque, che vi randa avvilito non siete amici; e allora potrete trattarlo, o da indifferente e presorgli la moglie, o da nemico e riamazzarlo se non n'è contento.

— In sostanza lo abborrizzo.

— Ed egli vi teme.

— Credete che non mi voglia bene?

— Provate: pigliateli la sposa, e vedrete.

— E sempre la logica di maestro Triquet?

— No, è la mia.

— Me ne congratulo con voi.

— Vi soddisfa?

— No, preferisco essere uomo d'onore.

— E lasciare che la signora di Monsoreau risani moralmente e fisicamente il consorte? poiché in conclusione, se vi fate uccidere è certo che ella si attacherà all'unico uomo che le rimanga.

Bussy inarcava le ciglia.

— E poi aggiunse Saint-Luc, ecco madama di Saint-Luc: è donna di buon consiglio; dopo essersi colto un mazzolino nei giardini della regina madre, sarà d'ottimo umore; ascoltata, le sue sono parole d'oro.

Difatti arrivava Giovanna, brillante di contentezza e graziosa di malizia. Vi sono di quelle indoli fortunate che a tutto ciò che le circonda fanno come l'ellodola: ai campi, un riaviglio giulivo, um grattesimo augurio.

Bussy salutò automaticamente; ella gli porse la mano, lo che dimostra che non è già il plenipotenziario Dubois che abbia portata questa moda dall'Inghilterra con il trattato della quadruplice alleanza.

— Come vanno gli amori? ella domandò, legando i suoi fiori con una fibbia d'oro.

— Sono moribondi, rispose Bussy.

— E' così forti e avvenuti, riprese Saint-Luc; al signore di Bussy non

piace di far buona cera col conte di Monsoreau, ed ha diviso di ritirarsi.

— E di lasciarvi Diana? esclamò Giovanna.

— Oh madama! ma Saint-Luc non vi dice che lo voglio morire! morire! La donna guardò un momento il conte con una compassione niente affatto evangelica.

— Povera Diana! essa balbettò. Oh! andate ad affezionarvi a qualcuno... assolutamente, tutti gli uomini sono ingrati!

— A meraviglia disse Saint-Luc, ecco la morale di mia moglie.

— Io ingrato disse Bussy, perché temo d'avvilire l'amor mio sottomettendolo alle villi pratiche dell'ipocrisia?

— Ehi mio signore, soggiunse la dama, cedeste a un cattivo pretesto. Se foste veramente innamorato, non avreste paura che d'una cosa, quella di non essere amato.

— Ah! ah! seguitò il marito, apritemi il vostro berlino, carissimo.

— Ma, continuava Bussy, signora, vi sono tali sacrifici...

— Non dico altro! confessate che non amate più Diana, e ciò sarà più degno d'un uomo leale.

A tale idea Bussy si fece smorto in viso.

— Non osate dirglielo? glielo dirò io! rispose la moglie di Saint-Luc.

— Madama! madama!

— Oh! siete pur ridicoli, voi altri, coi vostri sacrifici! E noi, forse, non ne facciamo? Come! esporci a farsi mar-

L'istituto della conserva-
zione che abbiamo comune coi bruti
e pel quale l'uomo malato cerca avi-
damente i mezzi che lo guariscano, se
non viene diretto dalla calma ragione
spesso si cambia in « funesta doglia
d'infelici guai ». Triste conseguenza del
provvidenziale attributo e la fiducia del
credul; malati la qualunque nuova spe-
cialità. Per far uso di questi nuovi ri-
medi è necessario: 1° Conoscere la so-
lida e l'onestà dell'inventore; 2° D'in-
formarsi bene della sua incolumità quando
anche non sortisse l'effetto salutare ri-
chiesto; 3° Agendando al partigiano. Se
per guarire le flogosi della bocca, il
raffreddore, l'asma, l'infiammazione bron-
chiale, ecc., si adoperassero le « solle ba-
tine di more preparate dal Mazzolini
di Roma d'uso antichissimo, d'effetto
accertato, e prive affatto d'ogni ingre-
diente nocivo, non si avrebbero a de-
plorare tante debolezze di stomaco, di-
spepsie ecc. prodotte dall'uso d'altre
specialità, siano esse pastiglie, capsule,
pillole o sciroppi, proposte a solo scopo
di lucro da qualche « Esemplare impro-
visato ». Le pastiglie di more del Mazzolini
di Roma, si vendono nei più sta-
biliti farmaceutici, « ove si fabbricano,
in via delle Quattro Fontane, n. 18
ed inoltre in tutte le principali far-
macie di Roma, d'Italia e dell'estero.
Ogni scatola costa lire 1 ed è inviata
in carta gialla flogiana, eguale a quella
della celebre Paraglina e dell'acqua fer-
rogina ricostituente dello stesso in-
ventore.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia
di G. COMESSATTI — Venezia far-
macia BOTNER, alla Croce di Malta, far-
macia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia
FORCELLINI — Trieste farmacia PREN-
DINI, farmacia PERONETTI.

Avviso d'asta.

Il Cancelliere del Tribunale civile e
penale di Udine, porta a pubblica noti-
zia che con sentenza 14 corrente, pro-
nunciata nel giudizio di subastazione
promossa da Mariaschi Pietro ad altri,
contro i conti Danieli e Rambaldo An-
tonio, vennero modificate le condizioni della
vendita, portate dal Bando 8 dicembre
p.p., inserita nel giornale degli Annunzi
legali della Prefettura dei giorni 12 e
16 stesso mese, n. 49 e 50, nel senso
che alla prefissa udienza del 18 corrente
generale, l'acquisto del lotto III, debba
aprirsi sul dato di lire 9,018.

Udine, 15 gennaio 1892.

G. Burco, Cancelliere.

Vasto Magazzino d'affit-
care in posizione centralissima e ri-
ducibile in parte anche ad uso studio.
Per informazioni rivolgersi all'Am-
ministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
17-1 - 0.2 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. ore 18

Bar. rid. e 10	754.8	755.4	755.5	755.5
Alto m. 119.10				
Udine rid. e 10	81	84	93	75
Stato di cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.	cop.
Acqua cal. m. 3	NE	—	—	0
direzione	1	0	0	2
Vel. Kilom. 4.2	2.8	2.2	2.5	
Term. centigr.				

Temperatura massima 5.8
(minima) 0.1
Temperatura minima all'aperto 3.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio cen-
trale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom.
del 18 gennaio 1892:

Tempo probabile:

Venti sensibili meridionali al sud,
intorno a levante al nord, cielo vario,
brinate gelate Italia superiore.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 16.

Presidenza BIANCHERI.

L'on. Giovanni interroga il Presi-
dente del Consiglio sui fatti del Ma-
reco.

Rindini, riducendo i fatti a modeste
proporzioni, gli risponde che non gli ri-
sulta siano fondate le supposizioni che
sono argomento di tale interrogazione,
segnale l'influenza della Potenza; dice
che soltanto vi fu una ribellione degli
indigeni, contro il governatore di Tan-
geri, e che a proteggere i coloniali il
Governo ha mandato una nave sul
luogo che creda che la marina sarà suf-
ficiente.

In ogni modo, attendere gli avveni-
menti; vigiliare che nessun perturba-
mento segua nel Mediterraneo e dagli
avvenimenti stessi prenderà norma per
adottare, se del caso, ulteriori provve-
dimenti.

Ripresi i trattati di commercio, par-
larono Valle in favore, Colejanni co-
tro.

Anche Visoli parlò contro i trattati,
facendo osservazioni ed esortazioni, in

un lungo discorso, che sollevò qualche
piccolo incidente.

Oggi il seguito. Dicei che anche
Crampi parlò in argomento.

In fine di seduta vennero annunciate
parzialmente delle solite interrogazioni e
interpellanze.

RIUNIONE REPUBBLICANA

Si telegrafa da Roma in data di
ieri:

La riunione dei repubblicani intra-
sistenti, convocata ieri notte è riuscita
scarsissima.

Dicei che vi abbiano partecipato una
trentina di persone, ebbene fossero
invitati tutti i socialisti radicali.

Un comunicato della riunione ai giorn-
nali, notifica essersi deliberato:

1° di esprimere, ma spero biasimo
ai deputati eletti con programmi re-
pubblicani, che si dichiarano disposti
a partecipare al governo della monar-
chia;

2° l'azione in Roma di un Congresso
nazionale repubblicano.

Questo sarà tenuto probabilmente il
primo marzo, anniversario della morte
di Giuseppe Mazzini.

IL TRATTATO ITALO-SVIZZERO

Informazioni del Comune:

Fino a ieri sera, la notizia, circa il
trattato italo-svizzero lasciavano scarsa
lunghezza di arrivare ad una conclusione.

D'altronde si poté accorgersi fin
dalle prime interviste che le disposizioni
dei delegati svizzeri, erano tutt'altro che
concordanti.

Le obiezioni più inaspettate, che
sollevarono fra dappiugli, erano ba-
stanti a persuadere che il cammino per
raggiungere l'accordo sarebbe stato
molto lungo e molto laborioso.

Si pretende che alla resistenza op-
posta dalla Svizzera sopra certi articoli
della tariffa doganale, non siano estrane
le suggestioni di una terza potenza,
la quale ha tutto l'interesse d'impedire,
anche su questo terreno, l'accordo fra
l'Italia e la Svizzera, per fare, almeno
da quella parte, uno strappo alla cer-
chia di ferro, che minaccia di stringerla
da tutte le parti.

A queste informazioni fanno eco le
date da Berna di alcuni giornali fran-
cesi, che tradiscono la mal celata com-
piacenza per il difficile andamento delle
trattative italo-svizzere.

Non è perduta tuttavia ogni speranza
di superare gli ostacoli sopravvenuti e
di vincere le ultime resistenze.

Incendio colossale a Roma

Un milione di danni

Sabato notte, alle ore 1 3/4, nel ca-
seggiato in piazza di Spagna n. 8, oc-
cupato da parecchie famiglie straniere,
fra le quali, al 1° piano, da quella della
contessa Raduska, si è sviluppato un
incendio, che, per i tardi soccorsi e per
la mancanza d'acqua, ha assunto pro-
porzioni spaventevoli.

L'incendio si è manifestato in una
camera da letto della contessa Raduska.
Le fiamme in men che non si dica,
hanno invaso tutto il ricco apparta-
mento, dando il tempo agli abitanti del
casseggiato di mettersi in salvo fuggendo
seminudi, con indosso delle grosse co-
perte di lana.

Alle 2 1/2 sono incominciate a giun-
gere due prime pompe con pochissimi
vigili, pochi carabinieri e pochissime
guardie.

Però l'acqua mancava sempre. Intanto
incominciarono a cadere i soffitti, e le
fiamme si estesero a due piani del ca-
seggiato, minacciando il terzo.

Da tutte le finestre lughissime lin-
gue di fuoco davano alla scena un as-
petto spietato, spaventevole.

L'intero fabbricato sembrava una for-
nace ardente. Gli inquilini del vicino
palazzo, dove ha sede il Credito popo-
lare, gridavano dalle finestre, implorando
soccorso.

Alle 8 arrivò il comandante Ander-
lini e prese subito la direzione del ser-
vizio di salvataggio.

Si resero quindi sul posto l'on.
Luca, il prefetto, il colonnello dei ca-
rabini, l'ispettore capo della questura
cav. Perengo, gli assessori Deagrella e
Ranzi.

I lavori di estinzione sono durati sino
a mezzogiorno.

Il palazzo è quasi distrutto.

I danni ascendono ad oltre un mi-
lione: dovuti specialmente alla distru-
zione dei quadri della galleria del pit-
tore Corradini.

La folla è stazionata tutto il giorno
in piazza di Spagna, trattata a stento
dai cordoni delle truppe.

È generale il bisbismo per il pessimo
servizio dei vigili.

Questo alle cause dell'incendio, la
versione più accreditata, pare questa:

Spenti i lumi, la contessa Raduska, che
era già a letto, si sentì alquanto di-
sturba di stomaco.

Nell'accendere un camino, essa applicò
il fazzoletto all'orlo del letto. Si mise
a gridare: « corra le persone di ser-
vizio; ma vi fu solo il tempo di trarla
in salvo. Già una gran fiamma saliva
al soffitto.

Per fortuna, nessuna disgrazia di per-
sone.

**NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO**

Comuni... eccedenti

I Comuni che chiedono di ec-
cedere il limite della sovrain-
posta sono 404, e le provincie
tre.

Generali ammalati

Cosenz continua a migliorare,
e Dogliotti è caduto gravemente
ammalato a Firenze. Dogliotti
comandava l'artiglieria durante
la campagna del 1866 in Ti-
rolo.

Salimbeni da Menelik

La *Riforma* dice che l'onor.
Rudini si è deciso di mandare
a Menelik un'importante mis-
sione, affidandola a Salimbeni.

Una Società clericale intransigente

L'Italia annunzia la costituzione
di una Società clericale
intransigente, presieduta da
monsignor Fortini. Ne sarà
segretario il giornalista Pucci.

La situazione al Marocco

Parigi 17 — Si ha da Tan-
geri in data di oggi, che la si-
tuazione sembra sempre mi-
gliorare. Il rappresentante del
Sultano dichiarato ai delegati dei
ribelli che il pascià resterebbe
estraneo all'amministrazione,
finché non si prenderà una
decisione definitiva a suo ri-
guardo.

Carnot declina

la candidatura presidenziale

Il *Gaulois* assicura che il
presidente Carnot rinunzierà
a rappresentare la propria
candidatura alla presidenza, te-
mendo che una rielezione dia
alla repubblica l'apparenza della
monarchia.

Espulsione di un giornalista

dalla Francia

Vienna 17 — Giunse qui no-
tizia che il Governo francese
espulse da Parigi il giornalista
turco Marengo.

I giornali osservano in pro-
posito avere la Francia dimo-
strato col suo atto di sapersi
liberare in fretta dai giornali-
sti incomodi; essere perciò in-
giusto il suo procedere contro
la Bulgaria per la nota espul-
sione del giornalista francese
Chadourne.

Livraghi a Parigi

Il *Siecle* dice che Livraghi
è aspettato a Parigi, ed assi-
cura che le sue rivelazioni sui
fatti africani sono fin d'ora ri-
cerente e pagate a caro prezzo
dai giornali parigini.

Elezioni politiche

Foggia 17 — Risultato di 87 se-
zioni, sopra 45:
Elettori iscritti 7921, votanti 5582.
Tondi 5309, dispersi e nulli 373.
Contro l'onor. Tondi nessun candidato
si è portato.

Corriere commerciale

NOTIZIE FINANZIARIE

L'andamento degli affari in settimana
fu tutt'altro che brillante.

La rottura dei trattati di commercio
franco-spagnoli, ci farà certamente sen-
tire la pressione della Francia sulle
rendite spagnole, e di riverbero sulla

nostra, abbenché ci facciano scudo le
continue compere del contante per ri-
sparmi.

La Rendita, che lasciavamo la scorsa
settimana a 92.80, è oggi un tantino a
92.15, risalì poi a chiudere sabato a
92.80. L'inasprimento del cambio d'oro
non ha buona impressione, sull'uno a
102.20, e si ridotti poi a 102.70.

La rendita, come al solito, ebbe breve
durata, e speriamo che ridotte come sono
al valor reale le diverse notizie politi-
che della settimana, si ritornerà a mag-
gior brio.

I risultati finali delle Banche locali
sono ottimi, come si vedrà dalla situa-
zione che si pubblicano mensilmente: ad
infatti la Banca di Udine darà un di-
videndo di lire 4 oltre l'interesse già
pagato di lire 2.50, sono così lire 6.50
per azione.

La Popolare lire 7, e la Banca coope-
rativa lire 1.75, interesse che, al prezzo
attuale delle azioni di ciascuna istituto,
corrisponderebbe al 6 per cento circa per
tutti e tre. Non se partiamo per i posses-
sori delle azioni prese all'atto della
sottoscrizione: questi godono interessi
molto invidiabili.

Da notarsi la larga beneficenza di
lire 450 che fece il Consiglio della
Banca cooperativa, più altre lire 100
per i dieci premi di lire 10 ciascuno in
libretti di piccolo risparmio, cui vennero
estratti i numeri.

La Banca di Udine diede pure un
primo quoto per beneficenza di L. 100,
senza parlare di altre proposte, che
però sotto le apparenze della benefi-
cenza potrebbero celare gli scopi della
concorrenza.

Attendiamo di sapere cosa farà la
Cassa di Risparmio, istituto che può
elargire in beneficenza più che gli altri,
non avendo azionisti cui dare interessi.

SOCIETÀ REALE
di assicurazione a quota fissa
CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO

Sede Sociale in Torino
Via Orfano, N. 6 — Palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mobiliari
ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Ammini-
strativi.

Per la sua natura di associazione mutua
essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati
come risparmi.

La quota annua di assicurazione, essendo
fissa, nessun ulteriore contributo si può ri-
chiedere agli assicurati, e deve essere
pagata entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato
integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire
quattro milioni e mezzo circa.

Il fondo di riserva per garanzie di sopra-
venienze passive oltre le ordinarie entrate,
supera i sei milioni.

A partire dal 1° gennaio 1892, la tesu-
governativa, per deliberazione 29 dicembre
1887 del Consiglio Generale, è passata a
carico della Società, con esodo degli as-
sicurati.

Valori assicurati al 31 di-
cembre 1890 con Po-
lizza N. 152,599 L. 3,199,950,523.

Quote ad esigere per il
1891 2,876,948.75

Proventi dei fondi impie-
gati 398,115.—

Fondo di riserva 6,034,627.95

Nel decennio 1881-90 si è in media ri-
partito ai Soci in risparmi annuali l'11.90
per cento delle quote pagate.

AGENTE IN UDINE
SCALA VITTORIO
Piazza del Duomo, 1

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 9 Gennaio 1892.

Venezia	24	9	12	28	62
Roma	34	51	15	38	23
Firenze	14	37	48	35	43
Milano	45	42	88	52	49
Napoli	62	70	78	68	85
Palermo	86	2	50	47	37
Roma	81	82	78	18	9
Torino	19	72	82	65	48

PER ESIGERE

In contanti senza deduzione o ri-
tenuta di sorta le 7740 vincite da
lire 100,000 — 10,000 — 5,000 —
1,000 — 750 — ecc. sorteggiate in
Palermo il 31 dicembre u. s. a. basta
presentare alla Banca FRATELLI
CASARETO di Franco, via Carlo
Felice, 10, GENOVA, i biglietti
vincitori i quali, previo stacco del
coupon corrispondente alla vin-
cita conseguita, e relativa annota-
zione di pagamento, verranno re-
stituiti per il concorso alle estra-
zioni successive.

**La seconda estrazione della
Grande Lotteria Nazionale
di Palermo**

con 7870 premi da lire 100,000 —
10,000 — 5,000 ecc. avrà luogo il
30 aprile del corrente anno.

I biglietti che concorrono a
questa e alle successive estrazioni
costano UNA lira ogni numero.

Sono ancora in vendita biglietti
da 5 numeri del costo di 5 lire,
biglietti da 10 numeri del costo
di 10 lire e centesime complete di
numeri a premio certo, del costo
di lire 100.

Un numero vince sicuramente
lire 200,000 e può vincerne più
di 500,000.

Le centesime complete di nu-
meri hanno la sicurezza di una
vinta e la garanzia di poterne
conseguire altre 400.

Presso la Banca Fratelli CASA-
RETO di Francesco e presso i
principali Bancheieri del Regno è
ancora aperta la vendita dei bi-
glietti da 5, 10 e 100 numeri al
prezzo di lire 5, 10 e 100.

La Banca Fratelli Casareto com-
pra i biglietti da un numero a
UNA lira cadauno.

Acque di Vichy e Güssbühler
surrogate di molto

dal
MONTE NATURALE DI PETANZ

carbonica, litica,
acidula,
gassosa, antiepidemica

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RABDO - Udine - Su-
burbio Villalta, Villa Mangilli.



SARTORIA PIETRO MARCHESE Successore BARBARO
Udine - Mercatovechio, 2 - Vicino al Caffè Nuova - Udine

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e na-
zionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale.
Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi ecce-
zionali che non temono concorrenza.

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 50	Tro Usi fodera flanella da L. 50 a 80
Uster mezza stagione 18 a 45	Collari tutta novità 15 a 60
Casotti tutta lana 16 a 18	Makforland per uomo 25 a 45
Vestiti completi 18 a 45	Makforland per ragazzo 9 a 14
Soprabiti fodera flanella 28 a 80	Vestitini per ragazzo 10 a 25
Uster con cappuccio 28 a 55	Soprabiti per ragazzo 10 a 28
Uster con mantellina 28 a 60	

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITA

IL CHRONOS

1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.

IL CHRONOS è il miglior Almanacco cronologico, profumato, disegnatissimo per portafogli.

È il più gentile e gradito regalino da regalare che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del matrimonio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

IL CHRONOS dell'anno 1892, porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Caterina, (santa), S. Cecilia, (santa), Regina Teodolinda (Potenza e Savazza), Olimpia de' Medici, (Amor di Patria), Beatrice dei Portinari (Bellezza dipintata), Vittoria Colonna (Poesia), Maria Costanza Agnelli (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 la copia da A. Migone & C. Milano, da tutti i

librai e negozianti di profumerie, e presso l'Amministrazione del Giornale a *Il Friuli*. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandata Cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

CONCIMI A BASE VEGETALE

della F. Mazzurana Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITÀ PER VII. PRAT, FRUMENTO E GRANO TURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

COMPOSIZIONE A TITOLO GARANTITO
RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

Prezzi modicissimi

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi ed altri insetti

I PRATI ED IL FRUMENTO

Libre 9 al quintale franco di porto a tutte le stazioni dell'Alta Italia

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO
IN UDINE

Libri scrivere ad un filo, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata.

Detti a due fili, con cartoncino marmorato.

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata.

Detti a due fili, con cartoncino grevo.

Volete la salute??

Liquore Stomatoc Riconstituente.

Milano **FERRI BISLERI** Milano

Esigete: Signor, Milani Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRI BISLERI, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Revermi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.


SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Liquore per stirare la biancheria.
Impedisce che l'umido si attacchi alla biancheria brillante alta biancheria. Setole da 40q. 50 e da lire 1 con istruzione.

Garofano Succo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo contes. 50.
Inventore A. COUSSEAU.

Acqua di Chinato. odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. Rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Vernice Istantanea. Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può incidere il proprio mobile. Cent. 80 la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

del Frate Agostiniano di S. Paolo

LIQUORE

stomatoc preferibile ai molti che trovano in commercio per suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di salza, o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 1.50

Si vende presso l'ufficio Annuale del Friuli a Udine, Via Prefettura n. 6.


Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 1.45 a.	D. 8.15 a. 8.10 a.	M. 1.50 a. 1.45 a.	D. 8.15 a. 8.10 a.
M. 4.40 a. 4.30 a.	D. 10.15 a. 10.10 a.	M. 4.40 a. 4.30 a.	D. 10.15 a. 10.10 a.
M. 7.35 a. 7.25 a.	D. 12.10 a. 12.05 a.	M. 7.35 a. 7.25 a.	D. 12.10 a. 12.05 a.
D. 11.15 a. 11.10 a.	M. 2.10 p. 2.05 p.	D. 11.15 a. 11.10 a.	M. 2.10 p. 2.05 p.
M. 1.10 p. 1.05 p.	M. 4.05 p. 4.00 p.	M. 1.10 p. 1.05 p.	M. 4.05 p. 4.00 p.
M. 4.40 p. 4.35 p.	M. 10.10 p. 10.05 p.	M. 4.40 p. 4.35 p.	M. 10.10 p. 10.05 p.
D. 8.05 p. 8.00 p.		D. 8.05 p. 8.00 p.	

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.45 a. 2.40 a.	D. 12.15 a. 12.10 a.	M. 2.45 a. 2.40 a.	D. 12.15 a. 12.10 a.
M. 7.35 a. 7.30 a.	D. 1.15 p. 1.10 p.	M. 7.35 a. 7.30 a.	D. 1.15 p. 1.10 p.
M. 11.20 a. 11.15 a.	M. 2.10 p. 2.05 p.	M. 11.20 a. 11.15 a.	M. 2.10 p. 2.05 p.
M. 4.40 p. 4.35 p.	M. 4.40 p. 4.35 p.	M. 4.40 p. 4.35 p.	M. 4.40 p. 4.35 p.
M. 7.35 p. 7.30 p.	M. 10.10 p. 10.05 p.	M. 7.35 p. 7.30 p.	M. 10.10 p. 10.05 p.

Collocazione — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia attivo ore 1.05 pom.

N.B. I treni seguiti coll'esplicito S. si fermano a Cormons. — Quello segnato coll'asterisco si ferma a Casarsa.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE**PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA**

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e intallegno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardini N. 13

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine.
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

TIPOGRAFIA**CARTOLERIE**